



CHIAMATI ALLA RELAZIONE

ASCOLTO E ACCOMPAGNAMENTO

REPORT ATTIVITÀ SVOLTE



Caritas diocesana
Reggio Emilia-Guastalla

ANNO 2020



IN ASCOLTO ANCHE ORAI

Nel 2020 la Caritas Diocesana ha incontrato complessivamente 1.107 persone, un dato che vede una sostanziale conferma rispetto al precedente.

Va tuttavia considerato che l'ultimo anno ha visto una difficoltosa gestione della raccolta dei dati in seguito alla pandemia, per cui potrebbe essere che il dato sia sottostimato. Diversi servizi infatti, in particolare la mensa, nel periodo iniziale del lockdown hanno concentrato l'attenzione sull'emergenza, mettendo in secondo piano la gestione delle anagrafiche delle persone incontrate.

Nella fase successiva si è cercato di recuperare quanto più possibile delle informazioni, anche se una parte significativa di persone non si sono più presentate (per fortuna) per richiedere aiuto avendo almeno parzialmente risolto il proprio problema.

I cambiamenti registrati quest'anno sono principalmente frutto di quella parte di persone nuove (indicando con tale aggettivo coloro che si affacciano per la prima volta al circuito della Caritas) che nel 2020 corrisponde a 515 persone, pari al 49% del totale.

È forse la prima volta che si osserva un indice così alto di ricambio fra un anno e i precedenti, sintomo che davvero nell'anno della pandemia qualcosa è cambiato in negativo per molte persone, mentre per altre o la situazione si è fatta meno grave perché già in via di risoluzione, oppure hanno fatto, durante l'anno osservato, riferimento ad altri servizi.

LE PERSONE INCONTRATE

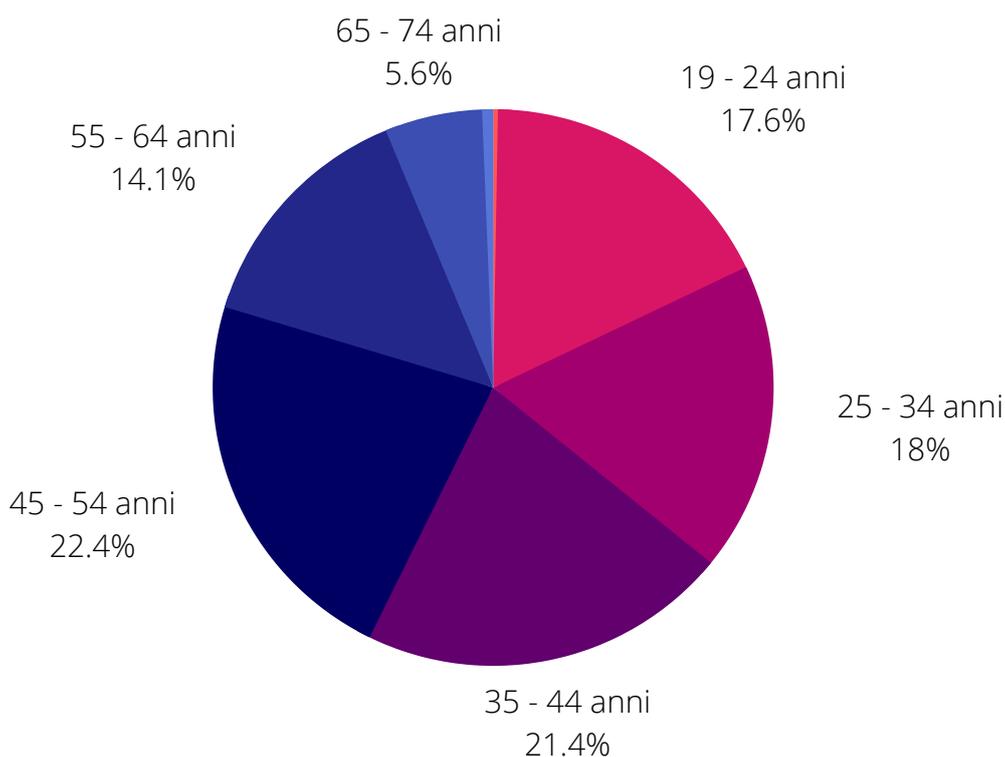
1\3



CARATTERISTICHE DELLE PERSONE INCONTRATE

La componente maschile si conferma anche nel 2020 quella maggiormente presente, in aumento di alcuni punti percentuali (passa dal 67 al 71%), ma ciò non è dovuto tanto ad un aumento proprio (sono infatti in poche le unità di aumento, passando a 785 presenze nel 2020), quanto in virtù del calo drastico della componente femminile che vede una riduzione al proprio interno di oltre quindici punti percentuali (passando da 358 presenze nel 2019 a 322 nel 2020). Una prima riflessione interna da farsi è pertanto cercare di comprendere il perché di questo calo e se ci sono dei legami con l'insorgere e il protrarsi della pandemia per tutto il 2020.

Per quanto riguarda la classe d'età, rispetto anche agli anni precedenti osserviamo un certo livellamento fra le diverse classi (fatta eccezione per quella oltre i 65 anni), parzialmente più rappresentate nella fascia 35-44 anni e 45-54 anni. Ma è una differenza come si diceva non così significativa, mentre al contrario ciò che colpisce è l'aumento dei ragazzi fra i 19 ed i 24 anni che nel 2020 sono quasi 200

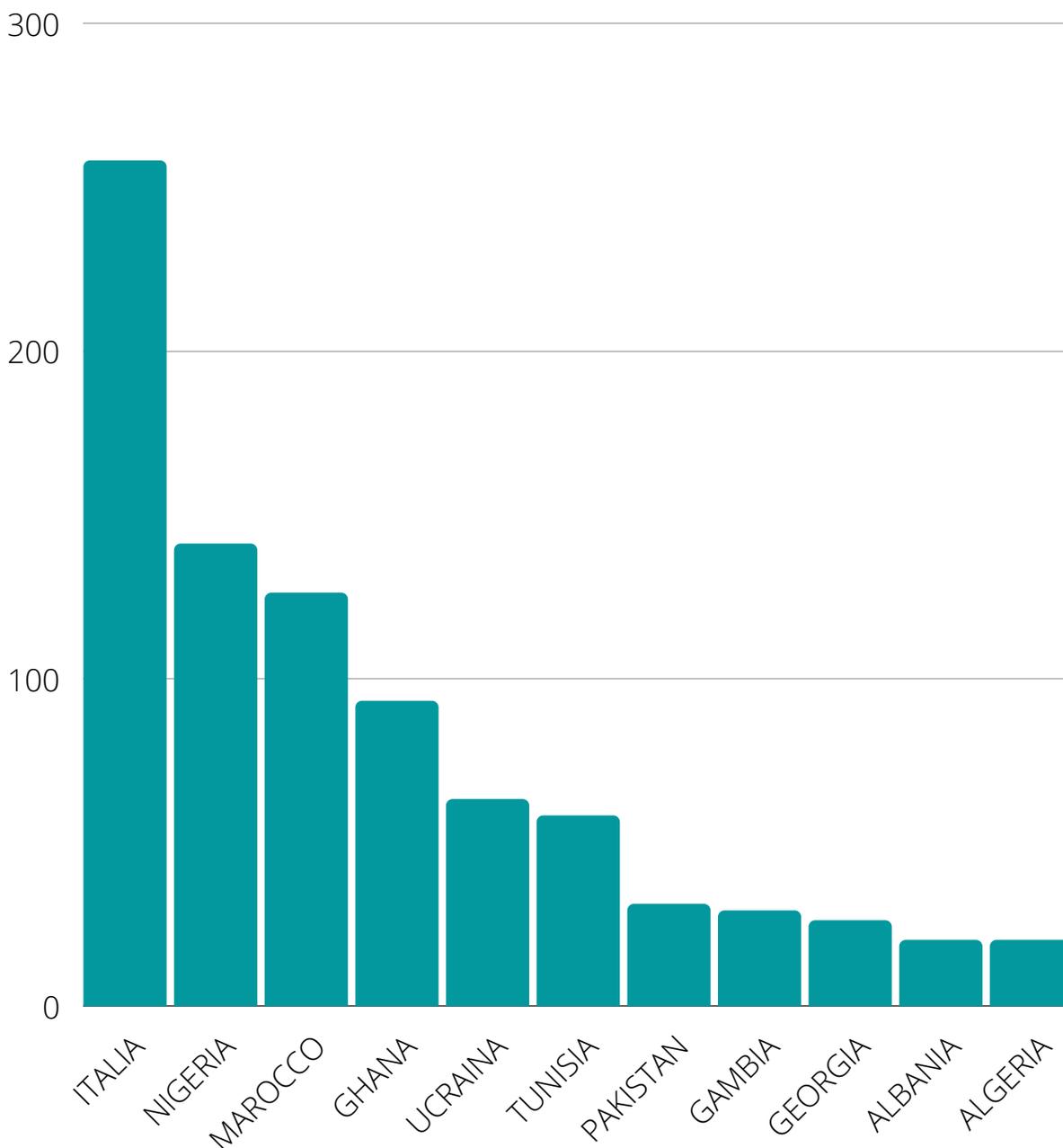


LE PERSONE INCONTRATE

2\3



Gli italiani, fra le persone incontrate, salgono nel 2020 al 24,9% (sono 248 persone), un dato in sensibile aumento di anno in anno e che se rapportato con quello di dieci anni fa vede un raddoppio in ordine percentuale. Coloro che invece presentano una doppia cittadinanza, sono un numero estremamente limitato, 20 persone, pari all'1,9%. Complessivamente sono 49 le nazionalità differenti incontrate, e fra queste anche nel 2020 l'Italia è quella maggiormente presente.



LE PERSONE INCONTRATE

3\3



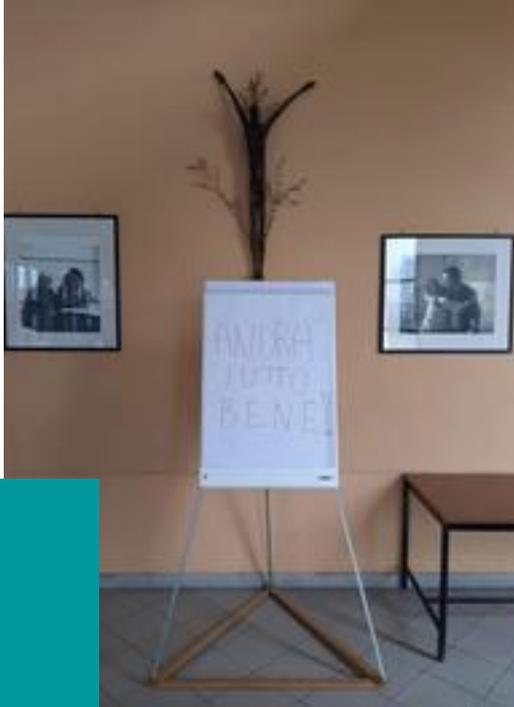
Scorrendo l'elenco troviamo nei posizioni successive la Nigeria, con 141 presenze, il Marocco con 126 e il Ghana che si ferma a 93 persone. Colpisce come nei primi posti non vi sia nemmeno un paese dell'Est Europa, contrariamente agli anni precedenti in cui vi era una presenza significativa (soprattutto dell'Ucraina, che invece si ferma a 63 in quarta posizione o della Georgia che addirittura si colloca in ottava posizione con 26 persone). Da rilevare invece l'aumento del Gambia, una nazionalità che vede la presenza di ragazzi molto giovani, e questo spiega anche l'aumento della fascia 19-24 anni. Si tratta per lo più di ragazzi che stazionano nella zona delle ex reggiane e che principalmente nel periodo del Covid hanno usufruito anche per una questione di vicinanza logistica, della Mensa Caritas di via Adua.

Fra le persone straniere coloro che possiedono il permesso di soggiorno sono la maggioranza (387 pari al 58,8%), tuttavia il dato che ancora una volta fa riflettere è l'alta percentuale di coloro che ne sono sprovvisti (uno su quattro) a cui si aggiungono coloro che sono in attesa di regolarizzare la propria situazione legale in Italia che sono un altro 12,5% del totale.



42,3 % DELLE PERSONE INCONTRATE SONO SENZA FISSA DIMORA

Coloro che sono senza fissa dimora rappresentano il 42,3% del totale, in aumento di due punti rispetto all'anno precedente, ma ciò che più è significativo non sono tanto le percentuali, quanto il fatto che dietro di esse vi siano le storie di 399 persone che per i motivi più svariati si trovano in una condizione di fortissima precarietà abitativa.



BISOGNI

3477 BISOGNI RILEVATI

738 BISOGNI ABITATIVI RILEVATI

275 PROBLEMI FAMILIARI RILEVATI

La multiproblematicità trova conferma (scontata purtroppo) anche nel 2020, visto che nelle 1.054 persone incontrate il numero di bisogni complessivi è di 3.477 unità (una media di oltre tre bisogni a persona).

Soprascedendo sui due principali bisogni (problemi economici e lavoro), troviamo al terzo posto le problematiche di tipo abitativo che interessano 738 persone, con una maggior incidenza per gli uomini. Al contrario le problematiche di tipo familiare che si collocano al quarto posto con un valore di 275 unità, vedono una netta prevalenza della componente femminile (149 a a 124).

Tale dato risulta ancora più preoccupante se si pensa che la presenza maschile è più forte, permettendo di osservare come almeno una donna su due fra quelle incontrate abbia presentato problematiche di questo genere.

Da rilevare inoltre come vi sia una persona su dieci che sperimenta problematiche legate alla dipendenza da alcol o sostanze, mentre poco meno del 5% ha avuto in passato problemi con la giustizia che sono sfociati in una misura detentiva.



ASCOLTI, RICHIESTE E INTERVENTI

3428 ASCOLTI

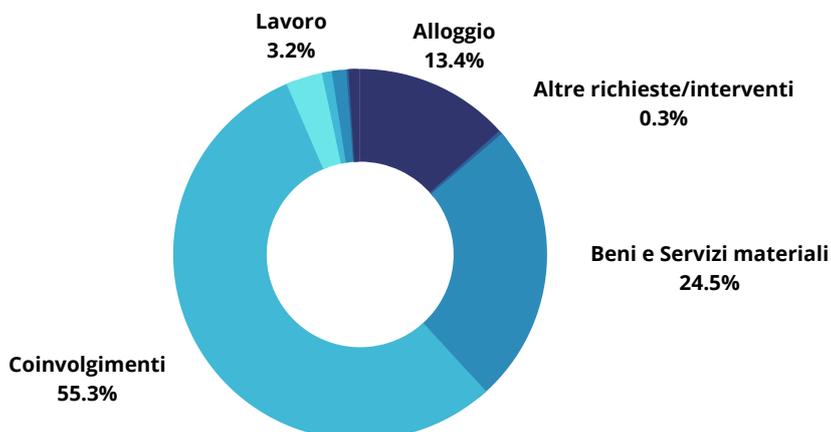
2219 RICHIESTE

3454 INTERVENTI

Nel corso del 2020 sono stati realizzati 3.428 ascolti, in media quindi più di tre a persona; è tuttavia un dato fortemente sottostimato, che come vedremo anche nelle richieste risente di una nuova modalità organizzativa che ha visto l'avvio durante il lockdown con conseguenze anche successivamente.

Risulta infatti che buona parte dei colloqui in precedenza realizzati per il rinnovo della tessera che consente l'accesso alle mense siano stati posticipati o sostituiti da colloqui informali sul servizio, che non sempre hanno trovato un riscontro in termini numerici, se non nelle situazioni in cui li si è realizzati in forma più strutturata.

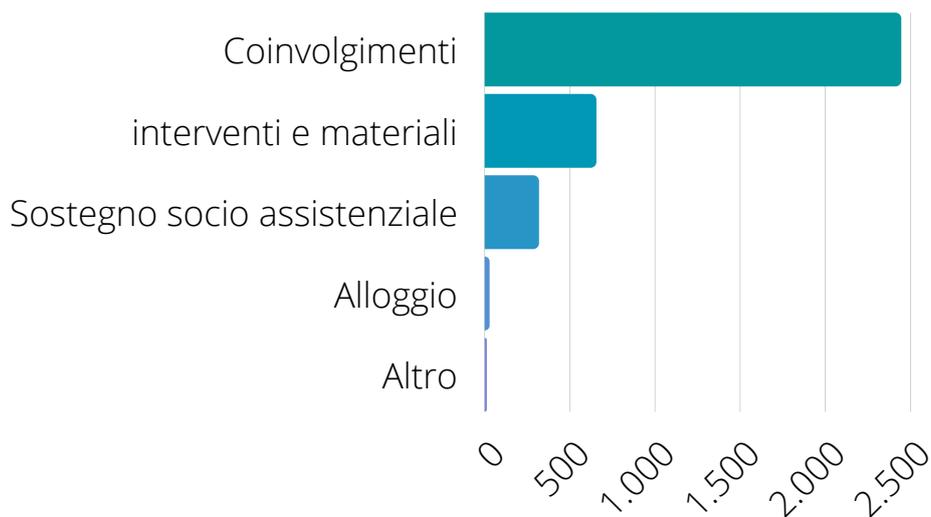
Di seguito riportiamo il grafico di sintesi delle richieste emerse dall'ascolto:



DETTAGLIO INTERVENTI



A fronte di 2219 richieste presentate sono stati erogati 3454 interventi. Gli interventi spaziano in varie aree che vediamo aggregate nel grafico seguente:



L'area più rilevante è quella che riguarda i coinvolgimenti, cioè tutte quelle attività di costruzione o rafforzamento della rete di fronteggiamento delle persone e la ricerca di partner per rispondere nella maniera migliore ai bisogni delle persone, in particolare verso i servizi sociali.



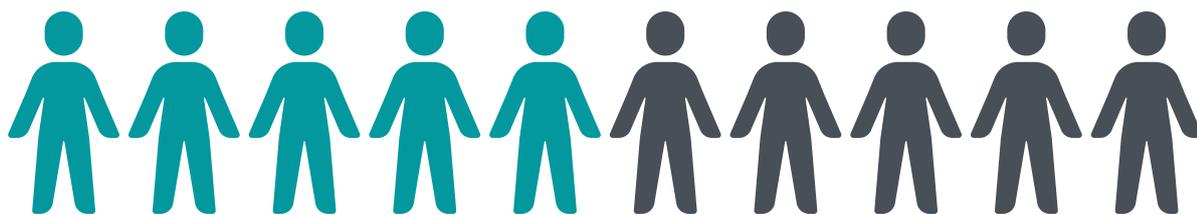
Negli interventi materiali ed economici rientrano invece tutti gli interventi come: mensa, vestiario, sostegno al reddito... Il sostegno socio assistenziale incorpora le attività di orientamento, consulenza, accompagnamento, interventi sanitari. L'ultima annotazione invece riguarda il sostegno abitativo: in questa voce non sono inseriti tutti gli interventi relativi ai nostri servizi, ma vi rientrano solo gli interventi di accoglienza in albergo.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Cerchiamo di sintetizzare alcune considerazioni emerse durante l'attività di quest'anno:

NUOVI POVERI

Nel 2020, probabilmente per effetto della pandemia, si è rilevato come quasi il 50% delle persone che si sono rivolte a Caritas lo abbiano fatto per la prima volta.



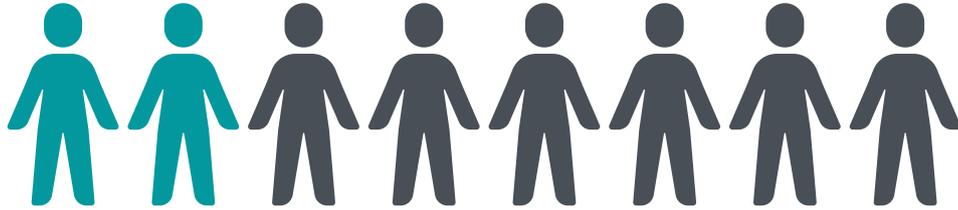
Metà delle persone incontrate erano nuove

SCOMPAIONE LE DONNE

Fra il 2019 e il 2020 si rileva un drastico calo della presenza femminile che crolla del 15%. Questo dato, se letto insieme con il calo della presenza di persone dell'est europeo, può essere motivato dalla scarsa mobilità intra-europea e da un calo degli accessi delle donne straniere che svolgono il lavoro di badanti e che si rivolgono a Caritas al momento del loro arrivo e durante i momenti di passaggio fra un lavoro ed un altro.

AUMENTANO GLI ITALIANI

Gli italiani, fra le persone incontrate, salgono nel 2020 quasi al 25%: un dato in sensibile aumento di anno in anno e che, se rapportato con quello di dieci anni fa, vede un raddoppio in ordine percentuale.



Un quarto delle persone incontrate erano italiane

MULTIPROBLEMATICITÀ E MARGINALITÀ

Si conferma la multiproblematicità in quanto ogni persona presenta una media di oltre tre bisogni. Mentre sono in aumento di due punti percentuali, rispetto all'anno precedente, le persone senza fissa dimora che rappresentano il 42,3% del totale.

CHIAMATI ALLA RELAZIONE

La tensione verso l'ottica relazionale rimane un obiettivo a cui tendere nel nostro operare, anche in momenti di forte criticità come quelli vissuti durante il 2020, in quanto il solo intervento materiale seppur indispensabile deve essere affianco da interventi di carattere relazionale volti alla costruzione di una rete di sostegno per la persona in difficoltà.

FINANZIATORI PRINCIPALI



DIOCESI REGGIO EMILIA – GUASTALLA



**Caritas
Italiana**
organismo pastorale della CEI



5 x

AZIENDE
E DONATORI

**“ABBIAMO BISOGNO
DI ESERCITARCI NELL’ARTE
DI ASCOLTARE,
CHE È PIÙ CHE SENTIRE”.**

Papa Francesco



Caritas diocesana
Reggio Emilia-Guastalla